

Patto per il presente

Parma, 27 aprile 2012

I candidati sindaco sottoscrivono
l'impegno a superare
l'incenerimento come modello di
gestione rifiuti



I 9 impegni

1. Gli inceneritori e tutti gli impianti che utilizzano la combustione per la produzione di energia elettrica, sono nocivi in quanto contribuiscono all'incremento dell'inquinamento e concorrono ad un danneggiamento delle condizioni di salubrit  ambientale.
2. Per queste ragioni in caso di elezione a sindaco o a membro del consiglio comunale, sar  alto il mio impegno volto alla non approvazione di tutti i nuovi progetti che verranno presentati.
3. Sar  esclusa ogni possibilit  di espansione degli impianti esistenti.
4. Ove non sia possibile fermare progetti in corso, sar  costante il mio impegno nella individuazione e proposta di tutte le soluzioni possibili per un loro contenimento massimo nell'esercizio e per la ricerca e applicazione di sistemi alternative
5. Gli impianti che saranno avviati non dovranno in alcun caso poter funzionare utilizzando combustibili provenienti da fuori il territorio del comune/provincia di appartenenza (a parte il gas).
6. La raccolta dei rifiuti sar  affidata ad un soggetto diverso dal gestore dell'impianto di combustione e non potr  in alcun caso essere ad esso riconducibile, sia come partecipazione societaria che come appartenenza comune di persone o enti.
7. Sar  portata a livelli di eccellenza nazionale la raccolta differenziata, applicando al 100% delle utenze domestiche e commerciali la tariffazione puntuale.
8. Saranno incentivate e compartecipate nuove societ  dedite alla raccolta differenziata, al riuso e al trattamento a freddo sul modello di Vedelago e Pontedera, favorendo e incentivando la nascita di nuove imprese giovanili.
9. Ogni impianto di incenerimento o di produzione di energia da fonti rinnovabili o altro che funzioni mediante la combustione sar  sottoposto a controlli sulle emissioni in modo continuo, affidando l'incarico ad istituzioni o imprese indipendenti dal controllo del gestore dell'impianto o delle autorit  pubbliche, estendendo i controlli alle matrici biologiche e prevedendo in particolare il controllo in continuo delle diossine emesse.

Wally Bonvicini

Priamo Bocchi

Vincenzo Bernazzoli

Paolo Buzzi

Roberto Ghiretti

Roberta Roberti

Liliana Spaggiari

Federico Pizzarotti

Elvio Ubaldi

Andrea Zorandi

9 impegni – Il patto per il presente

Fin dal suo nascere l'Associazione Gestione Corretta Rifiuti - GCR, si è opposta alla scelta dell'incenerimento come soluzione finale della catena di smaltimento dei rifiuti, proponendo in alternativa una gestione innovativa già applicata e collaudata in altre realtà.

In tutti questi anni GCR ha svolto una capillare azione di informazione e formazione, di altissimo livello qualitativo, invitando a Parma candidati Nobel, consulenti ONU, referenti OMS, urbanisti di caratura internazionale, Sindaci Italiani e di altri Paesi, un grande e qualificato impegno volto ad evidenziare alla cittadinanza e alle istituzioni quanto reale e concreta sia la via alternativa all'incenerimento, e come sia ampiamente e proficuamente già in uso sia in realtà più piccole che più grandi.

Ancor più nel concreto GCR ha organizzato sopralluoghi dimostrativi ad impianti alternativi all'incenerimento come quello di Vedelago, cui anche l'assessore della Provincia ha presenziato, impianto di primaria eccellenza nel settore, che gode di riconoscimenti internazionali.

Non vi sono scuse, non vi sono giustificazioni, non vi è una sola ragione plausibile per sostenere oggi l'incenerimento come soluzione alla gestione corretta dei rifiuti, rifiuti che nel 21° secolo sono divenuti, per i paesi più avanzati, una nuova risorsa da sfruttare.

Sono evidenti le collusioni tra il sistema politico e quello economico tali da sovrastare e porre in secondo piano gli enormi problemi legati alle malattie e all'incidenza negativa sul futuro delle prossime generazioni, tanto che a margine del congresso mondiale della sanità tenutosi a Parma Dominique Belpomme, oncologo francese di fama internazionale e Presidente dell'Associazione francese per la Ricerca Terapeutica Anti-cancro (ARTAC), senza mezze misure, ha definito gli inceneritori un crimine contro l'umanità.

Siamo in una delle 5 regioni più inquinate del mondo, con la maggior concentrazione di inceneritori e nella città con il più elevato numero di sforamenti delle PM10 da inizio anno in Italia.

Il nuovo inceneritore incrementerà di oltre 3 tonnellate la produzione di PM 10 rispetto ad oggi, così l'incenerimento aggraverà scelleratamente questa pericolosa situazione ambientale e le ceneri residue, il 30% del totale bruciato, saranno insieme ai filtri dell'impianto un ulteriore rifiuto, in parte catalogato come rifiuto speciale pericoloso (alla stessa stregua di un veleno). Ancora non è noto come saranno gestite queste ceneri, come saranno smaltite e a quali proibitivi costi. Gli impianti di *incenerimento* rientrano fra le *industrie insalubri* di classe I in base all'articolo 216 del testo unico delle Leggi sanitarie, nel cui circondario per diversi chilometri sono proibite coltivazioni destinate a produzioni DOP e questo nel cuore della cosiddetta Food Valley, per la quale certi politici una volta ancora di più dimostrano di non aver alcun amore e rispetto. La ciminiera di 70 metri in via di ultimazione farà sì che le polveri possano ricadere ininterrottamente in una vasta area, anche in città, con buona pace dei buoni intenti (o palliativi) legati al blocco del traffico.

GCR per statuto, non si è mai affiliata o legata a nessun schieramento politico e a nessun esponente politico, perché la salute è un bene comune e questo lo riconoscono le diverse migliaia di persone che hanno silenziosamente sfilato per le vie di Parma con i loro figli, o che hanno più volte riempito i teatri e auditorium cittadini per dare eco e sostegno ad una necessità sentita da tutti, tranne da quei politici che fanno parte di un vecchio modo di pensare lontano dalla gente

E' proprio ai nuovi politici che si affacciano oggi sulla scena politica per assumersi la responsabilità di guidare la città, animati dall'intendimento di lanciare un segnale di discontinuità e di vicinanza alle esigenze primarie dei cittadini e del suo territorio, che GCR si rivolge, invitandoli pubblicamente a manifestare un loro impegno futuro che aiuti la città e il suo territorio ad intraprendere la corretta via che possa portarci al riciclo totale e a rifiuti zero, con una corretta gestione di tutta la filiera.

Se Parma nel più ravvicinato dei suoi giorni futuri, potrà vantarsi di non avere più necessità di un inceneritore, perché non vi saranno più rifiuti che lo possano alimentare, quel giorno sarà ricordato come il giorno per la vita.

A questi candidati di buona volontà che già in più occasioni hanno pubblicamente manifestato la loro contrarietà o perplessità, chiediamo di sottoscrivere davanti ai cittadini che il decalogo che segue fa parte inequivocabilmente del loro impegno politico e del loro programma amministrativo.